

PROMOSSO DAL:



INSIEME ALLE FAMIGLIE FRANCESCANE DI ASSISI



DIOCESI DI ASSISI



SENTIERO DI FRANCESCO



Chiamata alla responsabilità per la transizione ecologica: dai dibattiti ai DIALOGHI, dal dire al FARE

in occasione dell'800° anniversario del Cantico delle Creature di San Francesco di Assisi Patrono d'Italia, del 10° anniversario della Laudato Si' e del Giubileo della speranza

L'URGENZA DELLA TRANSIZIONE FUORI DAI COMBUSTIBILI FOSSILI

In questo tempo di crisi interconnesse sul piano ambientale, sociale e spirituale, il **Movimento Laudato Si'**, con le organizzazioni membro, gli Animatori ed i Circoli Laudato Si' ed insieme alle **famiglie francescane e alla Diocesi di Assisi**, in occasione dell'800° anniversario del **Cantico delle Creature di San Francesco di Assisi Patrono d'Italia**, e del **Giubileo della Speranza**, vuole esortare ciascuna persona di buona volontà a vivere il desiderio di **cantare e custodire la nostra casa comune per noi e le generazioni future, tirando fuori il coraggio di impegnarsi attivamente per**

un dialogo verso la transizione ecologica in Italia, onorando così nel suo **10° anniversario la Laudato Si'** in cui Papa Francesco richiama all'importanza di una **"conversione ecologica"** (LS 216- 221).

La transizione, che prioritariamente chiede **l'uscita dai combustibili fossili**, è un processo fondamentale per combattere la crisi climatica come concordato a Parigi nel 2015 alla Conferenza sul clima delle Nazioni Unite (COP21) e raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. L'obiettivo è quello di ridurre drasticamente - in Italia, in Europa, nel mondo - le emissioni di CO₂ e l'inquinamento atmosferico



attraverso il passaggio a fonti energetiche rinnovabili e la riduzione dei consumi di energia in una visione integrale perché, come ci ricorda Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si', «non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (LS 139).

La conversione ecologica è una scelta di vita, concreta, quotidiana, personale e comunitaria; proprio mentre ci troviamo nel "Tempo del Creato" (1 sett - 4 ott) - il cui tema 2025 scelto dalla comunità ecumenica mondiale è "Pace con il Creato" - riaffermiamo che la transizione ecologica **è una scelta di pace che pone fine alla guerra silenziosa contro la Terra**. È una scelta di giustizia, perché restituisce dignità a chi oggi è escluso, **perché si oppone a un'economia che sacrifica le persone e la natura in nome del profitto di pochi**.

Siamo già un **movimento in atto**, che non può essere arrestato da nessun altro interesse, che chiama sempre nuove persone di buona volontà, comunità e associazioni alla partecipazione attiva, consapevole ed appassionata per la salvezza del pianeta e dell'umanità.

Nell'800mo del Cantico delle Creature di San Francesco siamo chiamati a gustare la bellezza della natura e a sentircene parte.

La dimensione dalla quale è possibile partire per **muovere gli animi di ogni donna e uomo di buona volontà** è quella della **spiritualità ecologica, il cuore della conversione**. È ciò che ci rende "contempl-attivi".

È ciò che ci fa "piccoli" davanti al mistero del "sacro" che ci parla in tutte le lingue, sensibilità, culture, religioni. È la lingua dell'animo commosso dei poeti toccati da tanta bellezza! È ciò che ci permette di vedere bene, con una disposizione dell'animo che ascolta, comprende, si assume la responsabilità e dice: "Sì, anch'io posso fare la mia parte". È ciò che ci invita a resistere ogni giorno all'indifferenza, scegliendo la cura e la prossimità.

Oggi, partendo dalla spiritualità, viviamo l'invito chiaro di guardare in profondità e dire un sì convinto e concreto. Un sì che comincia da vicino, **nel mio cortile**, nella nostra comunità, nei luoghi della vita quotidiana. **È lì che si coltiva un'energia diversa: rinnovabile e democratica, fatta di comunità che condividono e si aiutano attraverso l'ascolto reciproco**.

CHIAMIAMO ALLA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Chiamiamo urgentemente a una conversione integrale, **personale e comunitaria**, che metta in relazione l'ambiente, l'economia, la società, la politica, la cultura, la giustizia, la spiritualità. Infatti i dati attuali mostrano che il 70% della popolazione mondiale vive in aree urbane, e che, pur occupando solo il 3% del territorio, consuma la maggior parte dell'energia e genera la quota più alta di emissioni di gas serra. Nel frattempo il sistema energetico evolve troppo lentamente, mentre le emissioni continuano a salire. Intanto cresce la disinformazione sul cambiamento climatico. **L'urgenza è quella di avviare una "transizione ecologica dal basso**, basata sul connubio imprescindibile tra protezione ambientale e contrasto alle di-



seguaglianze, su soluzioni trasformative, a scale diverse, per “avviare processi piuttosto che occupare spazi” (Evangelii gaudium 217). Come fare? Sostenendo i tanti nuclei coraggiosi, e tenaci, che hanno un ruolo forse uguale a quello dei monaci nell’Alto Medioevo.” (Per approfondimenti Marco Marchetti, “Leggere la policrisi socio-ecologica: a che punto siamo?” In: Segretariato Attività Ecumeniche (a cura di), “Una terra da abitare e da custodire” Suppl. Al n.3-4 del 2024 di “Studi Ecumenici”, Venezia, 2024 Quaderni di Studi Ecumenici n. 50, pp. 49-69)

Chiamiamo ad avere una coscienza critica ed informata perché questa trasformazione richiede consapevolezza e cooperazione tra saperi ed allo stesso tempo chiediamo un’informazione libera dagli interessi dei grandi capitali, un’informazione che trasmetta dati scientifici, favorisca la consapevolezza e risvegli le coscienze.

Chiediamo che ciascuno di noi, responsabilmente, si metta al servizio della comunità, diventando **facilitatore del cambiamento**. Per far fronte al futuro incerto, oggi serve una **corresponsabilità diffusa**, che traduca l’impegno in scelte concrete, nella vita quotidiana e nelle decisioni collettive.

DAL DIRE AL FARE:

Come spalare il fango dalla casa dei nostri vicini inondata, come rimboccarsi le maniche quando la nostra terra è ferita da frane, alluvioni o incendi, così oggi siamo chiamati, con lo stesso spirito, a rimuovere tutto ciò che ostacola la cura e la custodia della nostra casa comune. Questo è il tempo della responsabilità, dell’impegno audace, della testimonianza.

A partire dal territorio italiano, con la sua bellezza, la ricchezza della natura, dei paesaggi e delle comunità, ispirati dal Cantico delle Creature di San Francesco di Assisi in questo anno speciale del suo ottavo centenario, **siamo chiamati a riconoscere il valore di un patrimonio tanto prezioso quanto fragile. Minacciato da cementificazione, inquinamento e abbandono, questo patrimonio richiede cura e responsabilità.** Prendersene cura è un gesto d’amore verso il futuro e un segno di solidarietà verso i più vulnerabili, che già oggi subiscono gli impatti più gravi della crisi climatica. Non possiamo restare indifferenti: il grido della terra e dei poveri ci interpella e ci chiede di scegliere da che parte stare.

La transizione si realizza con processi comunitari, con esercizio di cittadinanza, camminando insieme nel dialogo e nella responsabilità. Quelle che dobbiamo portare avanti sono scelte coraggiose, orientate dalla giustizia e dalla pace.

Ci inseriamo nel **solco della corresponsabilità intrapreso dalle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia**: a Taranto nel 2021 con l’invito alle diocesi e parrocchie di essere “carbon free” nelle loro scelte di gestione del risparmio e per la costruzione di Comunità energetiche, ripresa a Trieste nel 2024 per un cambiamento attraverso processi partecipativi, inclusivi e collettivi.

Sosteniamo l’impegno delle chiese e della società civile italiana per la moltiplicazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS), non solo come progetto tecnico ma come comunità solidali, capaci di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di



costruire relazioni più forti, una nuova cultura della cura integrale.

Nella transizione ecologica a cui facciamo appello c'è anche la **cura della salute fisica e mentale delle persone, la prevenzione** e l'accesso equo alle risorse, che porta ad un innalzamento della **qualità della vita vera**, quel *buen vivir* e **sobrietà felice** che andando indietro, indietro nella nostra memoria, al nostro primo ricordo nella natura, ritroviamo nei gesti ed ambienti più semplici, con i nonni, in campagna, nel primo stupore, nella vita semplice (LS 84).

Vogliamo una società in cui ognuno possa essere messo nella condizione di fare scelte giuste, libere, responsabili e di vivere in modo sostenibile. Perché è vero che il cambiamento comincia da ciascuno di noi, ma dobbiamo sempre tener conto della **dimensione sociale della transizione**, e non alla fine del processo ma come **presupposto** iniziale, senza che **nessuno rimanga indietro**. La transizione necessita del **supporto della comunità, delle istituzioni, delle leggi**. La sostenibilità deve essere accessibile a tutti. Vogliamo ritrovare il senso di essere una **comunità italiana di cura** vicendevole, che si prende cura di chi si prende cura e aiuta e sostiene i processi virtuosi, consapevoli che è necessario l'impegno prezioso di tanti e che questo arriva dove ciascuno individualmente non riesce ad arrivare.

CHIAMIAMO AL DIALOGO COME METODO E VALORE

“Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme”: questo proverbio è un chiaro invito ad interiorizzare il dialogo profondo con l'altro, aperto e paziente, esaltando

la verità, la mitezza e il coraggio di **camminare insieme** verso un futuro migliore per noi, per le nostre comunità e per il Creato. È un invito a vivere questa transizione come un'opportunità concreta per ritrovare senso, bellezza e armonia nella propria vita e in quella della comunità.

DAL DIRE AL FARE:

Chiamiamo all'impegno concreto per avviare processi di dialogo, quale porta verso una vera conversione ecologica.

Il dialogo è una regola di ascolto esigente e liberante, che può costruire un futuro comune. Il **dialogo infatti nasce per esplorare insieme soluzioni creative ed innovative**, partendo da posizioni diverse, facendo **scelte miti e coraggiose**, come nell'**incontro tra San Francesco ed il Sultano** e come emerge nella *Regula* in cui Francesco prescriveva al frate minore di essere mite nel dialogo con i non cristiani. **Oggi, in un mondo attraversato da individualismo, polarizzazioni e conflitti, questo stile è una scelta profetica**. Essere forti nella gentilezza, capaci di ascoltare chi è distante, di confrontarsi assumendo il punto di vista dell'altro è una strada essenziale, uno stile prezioso ed efficace per costruire ponti e distruggere i muri che già vediamo ergersi in tante parti d'Italia su questi temi che invece dovrebbero trovarci uniti per il bene comune.

Chiamiamo le comunità, ed in particolare le basi dei nostri movimenti, parrocchie ed associazioni, a praticare il dialogo costruttivo con l'intera società civile e ad interessarsi con responsabilità del territorio, della vita civile, dell'ambiente in cui abitiamo.



La Terra è di tutti, e il grido dei poveri e della Terra è uno solo. Tutti abbiamo il dovere di ascoltarlo ed agire, assumendoci il compito di realizzare nuovi stili di vita e di convivenza.

Oggi nella nostra società c'è un bisogno profondo di una radicale trasformazione che sappia generare un nuovo modello di sviluppo a partire dalle energie rinnovabili. Il cammino sarà lungo, ma siamo consapevoli di poter contare, proprio perché camminiamo insieme, sulla **pazienza di chi continua a seminare speranza anche quando tutto sembra bloccato, forza mite e perseverante che apre nuovi gioiosi scenari desiderabili per l'intera umanità**. È fondamentale superare individualismi e timori, accogliendo i conflitti come occasioni di crescita e di discernimento. Questi atteggiamenti e strumenti di dialogo ed ascolto attivo sono essenziali per rendere concreti ed efficaci le azioni verso una transizione ecologica. **(Per approfondimenti Marianella Sclavi, Le sfide della transizione ecologica: dai dibattiti ai dialoghi, dal dire al fare in Quaderni dell'AIEMS n.6 ([link](#))).**

Vogliamo che tutela della biodiversità e **giustizia intergenerazionale**, che la **Costituzione italiana** riconosce insieme dal 2022, esplicitamente sottolineando la necessità di proteggere l'ambiente e le risorse naturali per garantire un futuro sostenibile per tutti, sia effettivamente attuata e che i partiti si sentano interpellati da questa nostra chiamata al dialogo e ad **andare oltre sterili polarizzazioni e ricercando il bene comune, come fecero i nostri padri costituenti**.

CHIAMATA FINALE:

In conclusione, in un tempo attraversato da urgenze e speranze, la conversione ecologica si rivela come un atto di giustizia, un cammino di cura, una sfida spirituale. Un compito condiviso, una responsabilità che interpella donne e uomini di buona volontà.

Come ha detto **Papa Leone XIV nel suo messaggio per la X Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del Creato (2025) - Semi di Pace e di Speranza**: *"In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina. Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le disuguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. Aumentano in intensità e frequenza fenomeni naturali estremi causati dal cambiamento climatico indotto da attività antropiche (cfr Esort. ap. Laudate Deum, 5) [...]."*

Oggi, più che mai, siamo chiamati a passare dal dire al fare, dai dibattiti ai dialoghi, dalle dichiarazioni alle scelte quotidiane. Servono gesti concreti, comunità vive per la costruzione di un futuro giusto. Ci sarà vera transizione solo con la partecipazione. Ci sarà pace con la Terra, se impariamo a camminare in pace tra noi. Siamo dentro un tempo favorevole, un kairòs. Rispondiamo insieme a questa chiamata alla responsabilità per la transizione ecologica, con mitezza e determinazione, creatività e perseveranza, ispirati da San Francesco, patrono d'Italia, e dal suo Cantico delle Creature.



Coltiviamo semi di speranza, nella certezza che ogni scelta conta, che ogni gesto di cura è un frammento di un mondo nuovo che nasce qui e ora.

Il cambiamento comincia da noi.

E non finisce con noi.

Il cambiamento comincia nel mio cortile.

Cecilia Dall'Oglio, Responsabile Italia Movimento Laudato Si' - **Fra Marco Moroni OFMConv.**, Custode del Sacro Convento di San Francesco in Assisi - **Fra Francesco Piloni OFM**, Ministro Provinciale della Provincia Serafica di San Francesco dell'Ordine dei Frati Minori in Umbria e Sardegna - **Fra Simone Calvarese OFM Cap**, Ministro Provinciale della Provincia Serafica "Immacolata Concezione" del Centro Italia dei Frati Minori Cappuccini - **Mons. Domenico Sorrentino**, Vescovo della Diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e Foligno - **Mons. Luciano Paolucci Bedini**, Vescovo di Gubbio e di Città di Castello, Sentiero di Francesco - **Emiliano Manfredonia**, Presidente Nazionale ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) - **Francesco Scoppola** e **Roberta Vincini**, Presidenti AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) - **Giuseppe Notarstefano**, Presidente nazionale Azione Cattolica Italiana - **Massimiliano Costa**, Presidente MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) - **Ettore Prandini**, Presidente nazionale Coldiretti e dott. **Vincenzo Gesmundo**, Segretario Generale Coldiretti - **Matteo Fadda**, Presidente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - **Prof. Enzo Petrolino**, Presidente Comunità del Diaconato in Italia - **Sr. Ruth Del Pilar Mora**, Consigliera Generale delle Missioni Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice - **Eleonora Grecu**, Presidente Gi.Fra (Gioventù Francescana d'Italia) - **Gabriele Bardo** e **Cristiana Formosa**, Co-responsabili Movimento dei Focolari Italia - **Sr. M. Micaela Monetti, Pddm**, Presidente USMI Nazionale (Unione Superiori Maggiori d'Italia) - **Emanuele Selleri**, Direttore Esecutivo ASCS (Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo) - **Luigia Caria**, Presidente AFI (Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana) - **Italo Canaletti**, Consigliere Mondiale Associazione dei Salesiani Cooperatori Regione Italia - Medio Oriente - Malta - **Romolo Guasco**, Presidente CVX Italia (Comunità di Vita Cristiana) - **Pierluigi Sassi**, Presidente Earth Day Italia - **Andrea Conte**, Coordinatore per l'Italia EcoOne Italia - **Ivana Borsotto**, Presidente Focsiv Volontari nel Mondo - **Leonardo Scandellari**, Presidente Fondazione Lanza - **Marta Terenzio** e **Alessio Dimo**, Presidenti Nazionali FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) - **Mauro Bossi sj**, Membro del Consiglio Direttivo Jesuit Social Network - **Elisabetta Sormani**, Presidente Mondo di Comunità e Famiglia - **Bernard Fioretti**, Delegato Nazionale MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) - **Egidio Barbiero**, Responsabile Nazionale Movimento Rinascita Cristiana - **Mons. Giovanni Ricchiuti**, Presidente Vescovo Pax Christi Italia - **Mariano Borgognoni**, Presidente Pro Civitate Christiana - **Don Rafael Bejarano**, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile Salesiani di Don Bosco - **Sr. Mirta Paredes**, Consigliera Referente per l'Ambito dell'Ecologia Integrata Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret - **Maurizio Zerini**, Presidente nazionale UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani) - **Michela Vallarino**, Presidente VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) - **Tomás Insua**, Presidente Centro Laudato Si' di Assisi - **Paolo Friso**, Direttore Generale Edizioni Frate Indovino - **Giuseppe Riggio sj**, Direttore Responsabile Aggiornamenti Sociali - Fondazione Missio - **Don Marco Pagnello**, Direttore Caritas Italiana - **Don Bruno Bignami**, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Conferenza Episcopale Italiana.



**PACE
CON IL CREATO**
TEMPO DEL CREATO 2025

aggiornamenti sociali
scopri legami in un mondo che cambia

